

VE 523

Villa Raspi

Comune: Venezia

Frazione: Chirignago

Via Miranese, 329

Irvv 00002981

Ctr 127 SE

Vincolo: L. 1089 / 1939

Decreto: 1963 / 06 / 07

Dati catastali: F. 6, M. 155 / 157

Il complesso sorge lungo via Miranese al centro del vecchio abitato di Chirignago ed è composto da un edificio padronale con annessi e parco-giardino, chiusi da un basso muro con cancellata di accesso in ferro battuto con alte spalle di muro pieno sormontate da vasi lapidei. La villa è stata costruita probabilmente nel XVIII secolo, ma vi sono ipotesi di una datazione anteriore. «L'edificio presenta infatti caratteristiche del Cinquecento nella proporzionata serliana che trafora il prospetto settentrionale e nella distribuzione dei pieni e dei vuoti su entrambe le facciate» (Bassi, 1987). Il nome Raspi è documentato

dalla mappa del 1784 dello Scalfarotto (Bassi, 1987). La proprietà è poi passata alle famiglie Barozzi, Savane, Saccardo, Vereni e Vadalà (Mazzotti, 1952 e 1953; Pagliaro, 1979). Il complesso, notevolmente danneggiato durante la seconda guerra mondiale, ha versato a lungo in stato di degrado. Vincolato nel 1963 ai sensi della legge n. 1089 del 1939, ha subito numerosi rimaneggiamenti sia all'interno che all'esterno e nel 1978 è stato sottoposto a intervento di risanamento conservativo; attualmente è in buono stato di conservazione e la proprietà è privata. L'edificio padronale, suddiviso in tre piani, presenta un im-



pianto tripartito con una divisione degli ambienti interni secondo tre nuclei strutturali affiancati, per cui al piano terra e al primo piano si trova un ampio salone passante centrale su cui si aprono gli ambienti laterali. Tuttavia, rispetto all'originaria distribuzione interna solo il salone d'ingresso al piano terreno è rimasto inalterato; tutti gli altri ambienti sono stati manomessi, compresi il salone del piano nobile, suddiviso in vari locali, e la scala centrale, alterata dalla costruzione di pareti e soppalchi. Anche le facciate della villa hanno subito vari interventi che hanno risparmiato soltanto il fronte principale, esposto a nord. Questo ha conservato nell'impaginato il disegno del palazzo bilaterale simmetrico con polifora centrale, in questo caso una serliana, e coppia di finestre distanziate ai lati, rendendo con ciò visibile la sostanziale corrispondenza in questo tipo di edificio tra pianta e prospetto. La composizione della facciata è scandita da un ritmo regolare con sostanziale corrispondenza verticale delle aperture. Noto, al centro del piano nobile, la serliana profilata in pietra con poggolo a balaustrini. Anche sul fronte meridionale si mantiene il ritmo regolare delle aperture, qui al centro del piano nobile si apre una trifora a tre archi con poggolo. Inoltre, sono ben visibili le canne fumarie di due camini. All'interno della villa si conservano anche due dipinti su tela del Seicento.

Prospetto meridionale della villa prima del restauro in una foto d'archivio (Archivio IRVV)

